



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

BOZZE NON CORRETTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DEL DOTTOR GIUSEPPE CAPUANO, EX
DIRIGENTE AD INTERIM DELLA DIVISIONE V
"VIGILANZA IMPRESE COOPERATIVE DG PMI E ENTI
COOPERATIVI" DEL MISE

58^a seduta: martedì 11 gennaio 2022

Presidenza della presidente PIARULLI

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

**Audizione del dottor Giuseppe Capuano, ex dirigente *ad interim* della
Divisione V "Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti
cooperativi" del MISE**

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IPV; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi E Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSI-FACCIAMOECO: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi Con L'Italia-USEI-Rinascimento-ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; misto-alternativa: Misto-A; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI.

*Interviene il dottor Giuseppe Capuano, ex dirigente ad interim della
Divisione V "Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi" del
Ministero dello sviluppo economico.*

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione del dottor Giuseppe Capuano, ex dirigente *ad interim* della

**Divisione V "Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi"
del MISE**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Giuseppe Capuano, ex dirigente *ad interim* della Divisione V "Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi" del Ministero dello sviluppo economico.

Ricordo che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audito, collegato in videoconferenza e che ha già dato il proprio assenso alla citata forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Do quindi la parola al dottor Capuano per la sua relazione introduttiva.

CAPUANO. Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Mi presento brevemente: sono economista, sono stato dirigente del Ministero dello sviluppo

economico dall'agosto 2009 all'aprile 2020 in base all'articolo 19, comma 6. Attualmente, quindi, non sono più dirigente del Ministero dello sviluppo economico. Ho rivestito *ad interim* la carica di dirigente della Divisione V dal 2 luglio 2013 al 1° gennaio 2014, quindi per circa sei mesi.

Una piccola battuta di contesto, credo siano informazioni utili per la Presidente e la Commissione: la Divisione V vigilanza è stata tenuta *ad interim* dalla dottoressa Antonella Serani dal 12 marzo 2011 fino al 26 giugno 2013, data in cui la collega ha dato le sue dimissioni. La Divisione V era scoperta da un dirigente di ruolo a partire dalle dimissioni dell'ingegner Loffredo dal 1° novembre 2010; c'è stata, quindi, una gestione *ad interim* dal 1° novembre 2010 fino al 2 gennaio 2014; io sono subentrato per questi sei mesi, dal 2 luglio 2013 al 1° gennaio 2014, in sostituzione *ad interim* della collega Serani. In data 2 gennaio 2014, invece, la Divisione è stata assegnata, previo *iter* consolidato dell'amministrazione, a un dirigente di ruolo, il dottor Franco Mario Sottile; quindi dal 2 gennaio 2014 la Divisione V, come si confà a tutte le divisioni del Ministero, ha avuto il suo dirigente di ruolo dopo un ampio periodo di *interim*.

Nel corso dei sei mesi nei quali io ho ricevuto l'incarico, in data 10 agosto 2013 ho ricevuto il verbale d'ispezione con la proposta di gestione

commissariale da parte dei due ispettori, signori Fibbi e Agostini, come voi ben sapete in quanto già molto approfonditamente in precedenza avete auditato il collega Guido Di Napoli, dirigente della Divisione IV.

Successivamente, in data 24 agosto, ricevo le controdeduzioni della cooperativa in risposta all'ispezione dei due ispettori che hanno iniziato il loro incarico in data 11 aprile 2013, conclusosi in prima battuta in data 10 agosto 2013 con il verbale di ispezione. Ricevo le controdeduzioni a firma del presidente del consiglio di amministrazione, dottor Stefano Morozzi.

Dopo pre-istruttoria e verifica sia del verbale d'ispezione sia delle controdeduzioni, per il seguito di competenza trasferisco tutto l'incartamento alla Divisione IV, all'epoca diretta dal dottor Di Napoli, il quale, analizzati gli incartamenti, in data 27 settembre 2013 - quindi dopo circa un mese - mi scrive, mi comunica, la sostanza della missiva è questa, che le irregolarità a suo avviso sono sanabili, come ben sapete, e quindi richiede un nuovo accesso ispettivo.

Dopo istruttoria tecnica da parte del mio ufficio, dopo aver valutato in un'ottica di coerenza, correttezza, completezza, che sono le indicazioni dateci dal decreto legislativo n. 220 del 2002, ritengo, per una questione prudenziale di approfondimento della vicenda, di accogliere le richieste del

dottor Di Napoli - dirigente, ribadisco, della Divisione IV competente per materia - e comunico in data 7 novembre agli ispettori Fibbi e Agostini di proseguire l'attività di ispezione. A questo punto poi, in data 1° gennaio, il mio incarico cessa; e quindi ho perso, in un certo qual modo, conoscenza di come tutto l'*iter* già precedentemente avviato e da me proseguito abbia avuto seguito nelle risultanze successive e credo anche l'importanza del ruolo poi del dottor Sottile, che è stato il titolare di ruolo della Divisione V nei mesi successivi.

Questo è un po' il quadro della mia breve permanenza *ad interim* nella Divisione V.

PRESIDENTE. La ringrazio per l'esposizione. Procediamo con le domande.

BOTTICI (M5S). Dottor Capuano, partiamo dalle irregolarità insanabili, come da verbale, che dopo le controdeduzioni della cooperativa "Il Forteto" per lei diventano sanabili. Ci spiega, se ha i documenti, la modalità in cui si cambia il parere?

CAPUANO. Allora: gli ispettori nel loro verbale d'ispezione hanno

presentato la proposta e secondo il loro avviso hanno fatto le loro deduzioni e hanno indicato alcuni elementi salienti della loro ispezione. Questi elementi, ritenuti da loro insanabili, sono stati sottoposti ad attenta verifica in particolare dalla Divisione IV (che, ribadisco, è la divisione competente in materia per l'esame e quindi per l'eventuale accoglimento dei provvedimenti sanzionatori, tra cui anche la gestione commissariale), la quale ha ritenuto di comunicare alla Divisione V, che ha il ruolo di inviare gli ispettori presso le cooperative, nella missiva del 27 settembre - leggo testualmente la missiva del dottor Di Napoli alla Divisione V- quanto segue: "La scrivente divisione, dall'esame del verbale d'ispezione straordinario del 10 agosto 2013 che si conclude con la proposta in oggetto indicata" - quindi con la proposta di gestione commissariale - "e alla luce delle controdeduzioni presentate in data 30 agosto da parte della cooperativa, ritiene che le irregolarità rilevate sono sanabili". Ho seguito l'audizione del dottor Di Napoli, il quale tecnicamente ribadiva, in base alla competenza specifica della Divisione IV, che le controindicazioni, le irregolarità, potevano essere a suo avviso, ad avviso della Divisione IV, sanabili. Io ho accolto in pratica questa sua decisione e come responsabile dell'invio degli ispettori, essendo la nostra Divisione competente per l'invio degli ispettori e per realizzare le

ispezioni sul territorio, tenendo conto sia del parere del collega Di Napoli sia delle controdeduzioni della cooperativa, ho ritenuto opportuno, in un'ottica di approfondimento, in un'ottica prudenziale, di approfondire il tutto e ho dato mandato agli ispettori di proseguire l'attività di ispezione il 7 novembre. Quindi, in un'ottica prudenziale, per correttezza delle parti, per completezza, per coerenza, come Divisione V, abbiamo ritenuto, in un certo qual modo, per fare chiarezza al massimo, nella massima trasparenza, nel tenere in considerazione sia le considerazioni dell'amministrazione, nello specifico della Divisione IV, che quelle della controparte, nello specifico della cooperativa "Il Forteto", di invitare gli ispettori a fare un supplemento d'indagine e quindi a chiarire se le loro, come dire, deduzioni erano sanabili o insanabili e quindi per dare, in un certo qual modo, un parere "tombale" alle decisioni dell'amministrazione, le cui successive decisioni, ribadisco, non conosco perché ho cessato l'incarico il 1° gennaio 2014. A mia conoscenza, credo che l'ispezione - ma non ho le carte in materia - si sia conclusa nella primavera del 2014 e poi, seguendo l'*iter* di competenza, il dottor Sottile ha inviato il verbale di supplemento di ispezione per competenza alla Divisione quarta; non ricordo se all'epoca ancora c'era il dottor Di Napoli o meno.

BOTTICI (M5S). Dal verbale di ispezione risultano alcune irregolarità insanabili, che sono quelle relative ai soci in base all'articolo 2516 sul trattamento economico dei soci. Non solo: ma si riporta che sul totale dei soci interrogati sette hanno denunciato di aver subito immotivate penalizzazioni e demansionamenti professionali. Ora, il provvedimento che chiede il dottor Fabio Fibbi è quello di commissariare la cooperativa perché c'è questo problema e c'è anche quello sul trattamento dei soci. La vostra Divisione, invece, ascoltate le controdeduzioni della cooperativa e quindi di coloro che effettuano queste irregolarità sui soci, stabilisce che le irregolarità insanabili possono essere sanabili, sempre da coloro che in qualche modo le hanno messe in campo. Giusto?

CAPUANO. Sì, in pratica il *vulnus* della questione è questo: verificare al cento per cento se le irregolarità rilevate dagli ispettori fossero insanabili, come loro affermavano, oppure sanabili, come dicevano i tecnici della Divisione IV ma anche l'amministratore Morozzi. Leggo testualmente la comunicazione del 24 agosto della cooperativa che ci trasmette le controdeduzioni: "acclusa alla presente provvediamo all'invio delle

controdeduzioni al verbale d'ispezione straordinaria degli ispettori Agostini e Biffi. Le predette controdeduzioni, oltre che approvate dal consiglio di amministrazione, sono state approvate dall'assemblea dei soci tenutasi in data 23 agosto con una maggioranza di 105 su 118 soci presenti, di cui 117 votanti". Quindi, c'è stato un consiglio di amministrazione e un'assemblea che ha ribadito che le irregolarità fossero sanabili, ossia c'è la volontà da parte della cooperativa di sanare quelle irregolarità. La cooperativa sottolinea però anche alcuni aspetti, e questo, in un'ottica diciamo di tutela delle controparti, per noi come amministrazione, ha influito a un ulteriore supplemento di indagine nella decisione: "stante la limitatezza dei tempi, ci riserviamo di inviarvi l'intero verbale dell'assemblea non appena lo stesso sarà trascritto nel Libro delle assemblee. Facciamo notare che in data 13 agosto la cooperativa aveva richiesto copia della documentazione presentata dalle persone interrogate dagli ispettori. I predetti ispettori hanno risposto negativamente via posta elettronica il 14 agosto 2013, giustificando che nel verbale si prende semplicemente atto della consegna della suddetta documentazione", quindi quasi a smentire ciò che essi avevano scritto nel verbale d'ispezione. "Tale comportamento non ci ha consentito di prendere totalmente conoscenza della documentazione sulla base della quale gli

ispettori hanno formulato i loro convincimenti. Si deve peraltro sottolineare che gli ispettori hanno voluto chiudere perentoriamente il verbale nella data del 10 agosto sotto combinatoria di inoltrare il verbale a codesto Ministero senza le osservazioni del legale rappresentante della cooperativa, nonostante le sue condizioni di salute e l'inizio del periodo feriale che non ha potuto permettere alla cooperativa le consulenze necessarie che il caso richiedeva". Quindi è evidente da questa lettera, con allegato verbale da parte dell'amministratore delegato Morozzi, che c'erano degli aspetti procedurali che forse andavano approfonditi. Quindi, sia da un punto di vista meramente in punta da diritto da parte del collega Di Napoli sia in considerazione di queste controdeduzioni la Divisione V ha in un certo qual modo, in un'ottica prudenziale e come dire di coerenza, correttezza, completezza, ma anche equilibrio tra le parti, ha ritenuto di accogliere la richiesta della Divisione IV e di effettuare un supplemento di ispezione. Questo è tutto. Abbiamo ritenuto, non entrando noi come Divisione V nel merito viste sia la posizione della Divisione IV sia l'opposizione della cooperativa, di effettuare un supplemento di ispezione e quindi, per comprendere fino in fondo, evitare eventuali ricorsi al TAR e quant'altro, di prendere una decisione consapevole a trecentosessanta gradi. Questo è stato un po' lo spirito costruttivo,

prudenziale, che l'amministrazione ha messo in atto per approfondire la questione e quindi rimandare di qualche settimana la decisione. Detto questo, ribadisco, io poi non conosco, avendo lasciato l'incarico, come il supplemento di ispezione partito il 7 novembre si sia concluso; questo ve lo dovrebbe dire il collega Sottile che poi, di lì a poche settimane, mi è succeduto e quindi ha preso a pieno titolo l'incarico.

BOTTICI (M5S). Io comprendo il suo ragionamento, ma ne faccio anche un altro. Se nel verbale di ispezione viene scritto che in sostanza il comportamento adottato dagli amministratori nei confronti di questa parte dei soci appare gratuito e comunque non riconducibile o giustificabile da irregolarità o comportamenti scorretti del socio nell'ambito del normale rapporto associativo o professionale, non vi è venuto il dubbio che anche l'assemblea dei soci fosse posta in qualche modo in soggezione dall'amministrazione? Perché poi il punto è questo, che si è rivelato vero nel corso degli anni, della sottomissione dei soci nei confronti dell'amministrazione e della cooperativa, era il punto centrale, ed era per quello che serviva un commissario, per sanare effettivamente le irregolarità, perché lasciare in mano la cooperativa agli stessi amministratori che avevano

comunque questi comportamenti chiedendogli di sanarli mi sembra veramente come lasciargli carta bianca.

CAPUANO. Noi applichiamo le norme, leggiamo le carte, non facciamo considerazioni di altro genere. Già nella terminologia adottata dagli ispettori in un'ottica prudenziale - “sembra” , adottano questa terminologia: “sembra”, “appare” - i termini non sono perentori. Di conseguenza gli ispettori, avendo utilizzato, come dire, tra le righe dei termini non assertori, non definitivi, in un' ottica prudenziale, per evitare eventuali ricorsi o problematiche successive che avrebbero interrotto tutto l'*iter*, quindi in maniera responsabile, abbiamo ritenuto come Divisione V di accogliere quanto indicato dalla Divisione IV che, ribadisco, è la divisione competente in materia a decidere se c'è il commissariamento o meno; se non addirittura poi c'era la Divisione VI all'epoca per la liquidazione e quant'altro, quindi sono tutti provvedimenti sanzionatori. Non è, per chiarezza, la Divisione V che prende la decisione, ma è la decisione di competenza della Divisione quarta. Quindi, in questo contesto la terminologia utilizzata dagli ispettori non è assertiva ma utilizzano “appare” “ci sembra che”; è una terminologia cognitiva di contenuto molto attaccabile, anche dal punto di vista meramente

tecnico, e quindi, vista la disponibilità delle controdeduzioni, di alcuni, come dire, elementi un po' delicati sulla procedura eseguita dagli ispettori in sede d'ispezione, seguendo quanto richiesto dalla Divisione IV, la Divisione V ha ritenuto non di bocciare o di soprassedere, ma di effettuare un supplemento d'indagine, quindi un supplemento di ispezione, per un chiarimento in materia al cento per cento e quindi essere inattaccabili da questo punto di vista.

BOTTICI (*M5S*). Quindi anche per le parole che le leggo: “da quanto emerge dalle dichiarazioni dei soci e dall'analisi della relativa documentazione visionata presso l'organo amministrativo si rileva che i soci lavoratori indipendentemente dalle mansioni effettivamente svolte sono tutti inquadrati con lo stesso contratto in un unico livello retributivo”. Questa è un'affermazione. Le sembra normale che in una cooperativa tutti abbiano lo stesso livello di inquadramento senza la distinzione delle mansioni?

CAPUANO. Ribadisco: l'ulteriore approfondimento di questi elementi... tra l'altro poi è un elemento giuslavoristico; noi dobbiamo come vigilanza verificare la presenza di mutualità prevalente nella cooperativa, questi sono

elementi di competenza del Ministero del lavoro e degli ispettori del lavoro, quindi io non so se successivamente su questo punto specifico la direzione generale, vigilanza cooperative, abbia inviato l'incartamento al Ministero del lavoro per approfondire questi elementi di specifica competenza dell'Ispettorato del lavoro e non del Ministero dello sviluppo economico.

D'ARRANDO (*M5S*). Grazie Presidente, ringrazio anche il dottor Capuano per la sua relazione. Le chiediamo scusa se facciamo delle domande che magari sembrano essere ripetitive e ovvie, però stiamo cercando di capire come sia stato possibile tutto questo su un verbale di due ispettori che immagino abbiano proceduto all'ispezione seguendo quelle che sono le regole dell'ispezione, questo perché altrimenti verrebbe meno il senso della Divisione V vigilanza e verrebbe meno il ruolo dell'ispettore, questo credo sia di buon senso oltre che come dire ovvio. Le faccio allora una domanda per comprendere se ho compreso bene, mi scusi il gioco di parole.

Il problema per il quale a un certo punto, come dire, su indicazione e richiesta della Divisione IV, voi come Divisione V, lei come rappresentante di quella divisione nel ruolo di dirigente *ad interim*, avete ritenuto di prevedere un supplemento di ispezione e quindi di rendere queste

osservazioni, queste irregolarità insanabili, sanabili è perché nelle controdeduzioni avete ritenuto che ci fossero state delle procedure non eseguite correttamente nell'ispezione, quindi evitare il ricorso al TAR proprio per le controdeduzioni. È questo quello che è accaduto? Nel senso: se l'ispezione è avvenuta secondo le procedure previste e quindi il verbale è stato redatto secondo quelli che sono i criteri con cui doveva essere redatto, perché le controdeduzioni della cooperativa mettono, mi perdoni il termine, in allarme voi come Divisione, parlo come dire a livello proprio di figura, al punto tale da fare un supplemento di ispezione? Vuol dire che qualcosa non è andato bene nell'ispezione?

CAPUANO. Allora, il primo elemento importante è che, ribadisco, la Divisione IV competente per materia ha ritenuto che le irregolarità fossero sanabili; me lo scrive il collega dirigente in data 27 settembre, questo è il primo elemento. Il collega ha ritenuto e lo ha spiegato molto bene nell'audizione, credo prima delle feste natalizie, aveva tutti gli elementi, in un'ottica appunto prudenziale, di approfondimento... *(Il collegamento audio si interrompe, poi riprende)* parità come sanabili, quindi ci sono alcuni elementi tecnici che il collega ha rilevato di un pari diritto; ribadisco, io non

sono un tecnico della materia ma sono un *manager* che ha gestito secondo norma la procedura. Dall' altro lato, ci sono le controdeduzioni della cooperativa che ovviamente non è che ci mettano in allarme o ci diano degli elementi di irregolarità nell'*iter* ispettivo, assolutamente; però, in un'ottica prudenziale, in un'ottica di approfondimento, credo che il collega Di Napoli come ho spiegato in precedenza abbia ritenuto opportuno, per l'insieme di tutti questi elementi sia per l'aspetto meramente tecnico-giuridico sia per la tutela della controparte, di richiedere un supplemento di indagine. Io non ho fatto altro che accogliere questi elementi e reincaricare gli ispettori di approfondire questi elementi. Leggo testualmente la mia lettera del 7 novembre inviata agli ispettori Fibbi e Agostini: “la scrivente Direzione invita i signori vostri a proseguire l'attività di ispezione al fine di verificare la posizione attuale del sodalizio in funzione degli aspetti considerati; inoltre di eseguire le verifiche in contraddittorio con il legale rappresentante dell'ente”; questo in base alla lettera di trasmissione delle controdeduzioni del 24 agosto da parte della cooperativa dove si dice testualmente, come ho detto, “senza le osservazioni del legale rappresentante della cooperativa nonostante le sue condizioni di salute...”. Quindi, dico agli ispettori, in sostanza, di avere un contraddittorio con il legale rappresentante che non

c'era stato per motivi di salute; questo mi sembra un elemento importante per l'accertamento definitivo e per la decisione definitiva del Ministero nei confronti della cooperativa. Quindi, dico di eseguire le verifiche in contraddittorio con il legale rappresentante dell'ente in quanto nelle controdeduzioni la cooperativa dice che non era stato ascoltato perché il aveva problemi di salute. In secondo luogo, “di riferire specificamente in ordine alle controdeduzioni prodotte dalla cooperativa che si allegano in copia. La presente richiesta si è resa necessaria al fine di integrare il verbale d'ispezione straordinaria alla luce della documentazione trasmessa e al riguardo si precisa che verrà disposto il relativo...” eccetera eccetera; “si resta in attesa del verbale di supplemento di ispezione che dovrà essere tempestivamente trasmesso a questo ufficio in formato cartaceo”. Ecco, questo è un po' il punto: proprio per completare l'iter, per evitare dubbi, abbiamo ritenuto che fosse necessario un approfondimento, quindi non disconoscendo la totale attività dell'ispezione e io personalmente seguendo quanto indicato per competenza dalla Divisione quarta, cioè di approfondire. Ora interessante sarebbe, ma qui non lo posso dire io, cosa sia successo poi nelle settimane successive; questo lo potrà capire solo il Dottor Sottile che è colui che, dirigente di ruolo, mi ha sostituito legittimamente. Credo che

l'amministrazione, in un'ottica di trasparenza, coerenza, correttezza, completezza, in un'ottica prudenziale a tutela di tutte le parti, abbia ritenuto opportuno un approfondimento, senza disconoscere l'operato di nessuno. È chiaro che ci manca il prezzo finale, diciamo il secondo tempo di questa partita, ma questo onestamente non lo conosco assolutamente perché poi ho lasciato l'incarico.

D'ARRANDO (M5S). Grazie. Giusto per capire: ma nel momento in cui vengono inviati gli ispettori presso una cooperativa come è stato nel caso del "forteto", ci sono dei tempi entro i quali l'ispezione si deve svolgere e che quindi, essendo dei tempi ristretti, non hanno consentito agli ispettori di avere un contraddittorio in sede della prima ispezione con l'amministratore delegato? Lo chiedo perché nel momento in cui si fa un'ispezione se di norma si fa anche e si inserisce anche nel verbale di ispezione il contraddittorio con l'amministratore delegato, con la controparte, non capisco perché non sia stato fatto in quella sede proprio per valutare e fare tutte le opportune verifiche ai fini, appunto, di prevedere poi nel verbale effettivamente il commissariamento o meno. Non so se è stata chiara la domanda. Nel momento in cui io faccio un'ispezione dove poi propongo, come ispettore

ovviamente, di commissariare devo avere tutti gli elementi per poter arrivare a questo tipo di proposta. Quindi, o ci sono delle regole, una regolamentazione delle ispezioni che non ha consentito in quella serie di fare l'ispezione, o mi chiedo come mai.

CAPUANO. Lo capisco perfettamente, è legittima la sua domanda. Questo lo dovrete chiedere agli ispettori, in quale contesto e perché. È evidente che c'è una motivazione; probabilmente c'è un certificato medico, perché qui, rileggo testualmente il passaggio, si dice “senza le osservazioni del legale rappresentante della cooperativa nonostante le sue condizioni di salute”, quindi immagino che ci sia un certificato medico o qualcosa del genere che giustifichi l'assenza e quindi probabilmente hanno ritenuto non rilevanti, o... non so che dirle, nel senso, bisognerebbe chiederlo agli ispettori. Ma proprio anche per questa motivazione abbiamo ritenuto, ribadisco, in un'ottica prudenziale, di rimandare in cooperativa e fare come da prassi; ma questo non è, come dire... per il supplemento di ispezione c'è una casistica immensa, insomma, non era né la prima né l'ultima volta, è una prassi che si fa quando si ritiene opportuno rilevare situazioni indubbiamente delicate, diciamo così, di richiedere un supplemento di indagine e di rimandare gli

ispettori.

D'ARRANDO (*M5S*). Il punto, e vado alla chiusura delle mie domande così lascio spazio anche ai colleghi, il punto è questo: nel momento in cui io Ministero, in questo caso il MISE, mando gli ispettori, per fare l'ispezione gli ispettori avranno delle procedure che dovranno seguire, per le quali dovranno fare l'ispezione, e anche utili poi alla redazione del verbale, anche perché c'erano delle motivazioni per cui è stata mandata l'ispezione e le motivazioni oggi sono abbastanza chiare...

CAPUANO. Assolutamente.

D'ARRANDO (*M5S*). C'erano dei grandissimi problemi di gestione della cooperativa. Ora, se è assente per motivi di salute l'amministratore delegato, il legale rappresentante della cooperativa, ci sono dei tempi stringenti per svolgere un'ispezione e quindi, come dire, il periodo in cui non c'era la possibilità di fare il contraddittorio avrebbe fatto sfiorare questi tempi, oppure è una decisione ...

CAPUANO. No.

D'ARRANDO (*M5S*). ...oppure è una decisione che spetta agli ispettori quella di chiudere in un determinato tempo l'ispezione con la redazione del verbale? Questa è la domanda, non so se sono stata chiara.

CAPUANO. Sì, sì: è stata una decisione probabilmente esclusiva degli ispettori, insomma, potevano benissimo riandare, non so, il 1° settembre, perché noi abbiamo ricevuto la missiva il 10 agosto, benissimo, poteva arrivare il 30 agosto o il 1° settembre.

D'ARRANDO (*M5S*). Quindi quello che lei mi sta dicendo, giusto per capire, è che per le attività ispettive ci sono delle regole precise che gli ispettori devono seguire o ci sono delle parti che sono soggette a decisione arbitraria, mi passi il termine, degli ispettori?

CAPUANO. Allora: date certe circostanze, e motivate, e questa la vedo come una motivazione, poteva benissimo non chiudersi l'ispezione, si comunicava la problematica agli uffici competenti del Ministero e si rimandava la

consegna del verbale di ispezione, quindi per maggiore completezza; però gli ispettori sono autonomi, non sono dipendenti del Ministero in quella funzione, sono liberi professionisti che fanno la loro attività su incarico del Ministero.

D'ARRANDO (*M5S*). Va bene; le faccio un'ultima domanda. È vero che lei ha terminato il suo mandato *ad interim* a gennaio del 2014; per la sua esperienza - perché poi quello che è successo sostanzialmente è che queste irregolarità sono state rese sanabili con quello poi che è stato il supplemento, la richiesta di supplemento di ispezione, e a seguito di questo supplemento di ispezione è emerso che la cooperativa ha dimostrato l'intento nel sanare queste irregolarità e quindi sostanzialmente si è chiusa così, questo è quello che abbiamo raccolto dalle audizioni - secondo la sua esperienza, dicevo, è possibile sanare le irregolarità che inizialmente erano insanabili solo manifestando l'intento di sanarle e quindi di procedere a risolverle?

CAPUANO. Allora: in linea di principio tutte le irregolarità possono essere sanabili se rispettano dal punto di vista giuridico i principi sottostanti alla norma; di conseguenza in linea di principio tutte le irregolarità possono

essere sanabili. Poi, c'è la valutazione degli ispettori da un lato, degli uffici amministrativi dall'altro, e soprattutto la volontà del soggetto interessato, nello specifico della cooperativa, a voler sanare o a giustificare certi comportamenti che in una prima battuta, in una prima verifica, possono sembrare... per esempio, dalla lettura del verbale è stata dichiarata insanabile la questione che la modalità di trasmissione, per raccomandata o meno, non era stata fatta. È chiaro che quella è insanabile perché io ho mandato con un'altra modalità una documentazione che doveva essere mandata all'epoca con raccomandata e adesso come PEC. È ovvio, se io l'ho già mandata quell'aspetto è insanabile. Altra cosa sono aspetti contrattuali o di statuto, modifiche dello statuto e quant'altro. Quindi, dipende molto dagli aspetti specifici e dal contesto nel quale si svolgono queste attività. In linea di principio sono valutazioni degli uffici; bisogna vedere se la controparte poi è disposta a sanare le controdeduzioni che sono state verificate. Se è impossibilitata a sanarle, è chiaro, a quel punto, per esempio, oltre al commissariamento c'è lo scioglimento addirittura della cooperativa, la liquidazione coatta amministrativa. La richiesta del commissariamento è uno degli strumenti che il Ministero ha a disposizione, a seconda della gradualità e a seconda dell'importanza delle questioni sanabili o meno. Questo è il punto

della situazione, quindi, bisogna calarlo molto nello specifico.

D'ARRANDO *IM5S*). La domanda era se lei ritiene che basti, come dire, manifestare l'intento di sanarle per chiudere...

CAPUANO. È chiaro che poi bisogna verificarle. È chiaro.

D'ARRANDO (*M5S*). Ecco, questa era la domanda.

CAPUANO. È evidente, c'è la disponibilità; noi non siamo un tribunale di ultima istanza. Noi mandiamo gli ispettori, verificiamo il contesto, valutiamo l'opportunità, vediamo la disponibilità, verificiamo se ciò che è stato dichiarato negli intenti è poi realizzato. È evidente, questo è un altro elemento importante, in questo punto si può chiudere l'*iter*. Ecco perché utilizzavo il termine "tombale": nel momento in cui ho fatto tutti i tentativi permessi dalla legge di valutare la sanabilità o meno di certe situazioni, poi è chiaro che verifico e ti mando il commissario, ma il commissario è l'aspetto più *light* della questione perché io addirittura posso chiudere la cooperativa, la posso liquidare, quindi ho tanti altri strumenti molto più importanti e

pesanti del commissariamento.

D'ARRANDO (*M5S*). L'ultima domanda, solo per comprendere ancora meglio: quindi nel caso di specie, in questo caso, quello che è accaduto è che è stato inviato un supplemento d'ispezione a seguito di quello che ci siamo detti in questa audizione, giusto per non ripetere; dal supplemento di ispezione è stata manifestata l'intenzione da parte della cooperativa di sanare alcuni aspetti che sono stati resi sanabili, e questo è quello che abbiamo appreso dalle precedenti audizioni, sia del dottor Di Napoli...

CAPUANO. Mi scusi: io questo non conosco, ossia, l'esito del mio mandato a fare ulteriore verifica e quindi approfondimento. Non so poi cosa sia successo, gli ispettori Biffi, Agostini e Tosatti cosa abbiano poi concluso.

D'ARRANDO (*M5S*). La domanda era: nel momento in cui si è arrivati alla situazione per la quale la cooperativa ha mostrato l'intenzione di sanare quelle irregolarità rese ora sanabili, sarebbe stato comunque compito del MISE e della medesima Divisione V di operare ulteriori ispezioni di controllo per verificare che la cooperativa avesse dato seguito a quelli che

erano gli intendimenti, oppure vi sono altri organi che si devono occupare di vigilare e controllare che appunto alla cooperativa avesse proceduto a sanare queste irregolarità?

CAPUANO. Le spiego: le cooperative in Italia sono circa 100.000 e per circa il 50 per cento sono associate; il Ministero, nello specifico la Divisione V, ha il compito della vigilanza sulle cooperative non associate e su quelle cooperative che non fanno parte di Regioni a statuto speciale; tutto il resto è di competenza ispettiva delle associazioni. Da legge una cooperativa deve essere verificata nella sua mutualità, e questo è l'elemento centrale: noi andiamo a verificare la mutualità, quindi l'esistenza della stessa, per evitare frodi o le cosiddette false cooperative, proprio per aggirare aspetti fiscali e quant'altro; ogni due anni le cooperative sono soggette a verifica. Quindi i soggetti sostanzialmente sono tre: il Ministero, per le cooperative non associate; le Regioni a statuto speciale; le associazioni che vigilano sulle cooperative associate. Poi c'è l'istituto dell'ispezione straordinaria, e questa è fatta su richiesta di soggetti terzi - nello specifico la Regione Toscana in data 20 febbraio 2013 ha fatto la richiesta di ispezione straordinaria - quando si rilevano elementi di straordinarietà. Non so se ho risposto, questo è un po'

in generale l'iter complessivo. Quindi è chiaro che nel momento in cui ho sanato le eventuali deficienze da parte della cooperativa poi non è che finisce lì, ogni due anni io sono sottoposto a controllo. Bisogna vedere, dal 2014 in poi, innanzitutto se la cooperativa "Il Forteto" era associata o meno e a chi, chi era di competenza per le ispezioni e se chi di competenza doveva ispezionare lo ha fatto o meno e quali siano stati i risultati. Comunque tutte le cooperative sono sottoposte a un controllo di verifica di mutualità biennale.

D'ARRANDO (M5S). Per chiudere davvero e ho finito: in questo caso specifico questa ispezione non era tra le ispezioni ordinarie ma era un'ispezione straordinaria richiesta dalla Regione Toscana.

CAPUANO. Esatto.

D'ARRANDO (M5S). Per cui dopo aver fatto il supplemento d'ispezione, e da quello che è noto dalle audizioni abbiamo verificato che la cooperativa aveva mostrato l'intenzione di risolvere le criticità, le irregolarità sanabili, da lì si sarebbe proceduto con le ispezioni ordinarie di competenza in base

alla tipologia di associazione, di cooperativa, a cui siamo di fronte. Nel caso del "Forteto" pare sia essere un'associata e quindi in quel caso la verifica del fatto che queste irregolarità fossero state sanate sarebbe stata di competenza dell'associazione di cui faceva parte.

CAPUANO. Assolutamente; questa è norma di legge.

D'ARRANDO (M5S). Perfetto, ho finito, è stato chiarissimo e la ringrazio.

BOTTICI (M5S). Lei prima ha fatto in qualche modo percepire che durante l'ispezione non ci fosse stato un confronto con il legale rappresentante mi sbaglio?

CAPUANO. Non faccio percepire: ho preso atto di quanto scritto dal presidente Stefano Morozzi in data 24 agosto 2013. Di tale dichiarazione prendo atto: io non ero presente assolutamente, quindi prendo atto di questa affermazione e immagino che il presidente Morozzi faccia questa affermazione con cognizione di causa e i giustificativi conseguenti, perché bisogna vedere se vi fosse realmente - e non ne dubito, non ho elementi per

dubitarne - l'impossibilità del rappresentate legale di avere il contraddittorio. Il contraddittorio è un istituto importante nella fase di ispezione; i contraddittori sono stati fatti; uno di questi contraddittori, come ci comunica il presidente Morozzi, non è avvenuto non per ovviamente per mancanza, *deficit* o non volontà degli ispettori ma perché il legale rappresentante per motivi di salute era costretto ad essere assente; insomma, ne prendo atto.

BOTTICI (M5S). Ok. Io prendo atto che a pagina 18 su 19 pagine del verbale di ispezione c'è scritto: "eventuali osservazioni e controdeduzioni del legale rappresentante. Il rappresentante dell'ente è reso edotto della possibilità di presentare entro quindici giorni dalla data odierna eventuali ulteriori osservazioni o controdeduzioni all'ufficio che ha disposto l'ispezione. il CDA, riunito in data in data 25 luglio 2013, ha deliberato di dare mandato al presidente di rilasciare e mettere a verbale la seguente dichiarazione: "riservandosi di presentare nei modi e nei termini prescritti..." non lo sto a leggere tutto, ma mi sembra che a pagina 18 ci siano delle controdeduzioni, già in quel verbale, di alcune eccezioni sollevate dagli ispettori, e parla anche della questione del cambio, cioè dell'amministrazione, di quello che erano prima della vicenda Fiesoli e dopo, e parla anche della questione economica

della cooperativa, del fatto che commissariare quella cooperativa porterebbe a un grave danno. Ora, mi chiedo: il verbale è stato letto tutto o lei si è fidato della lettera, che non so se è quella che ho io, da parte del dottor Di Napoli del 27 settembre 2013, in cui ci sono sette righe? Perché qualcosa a me non torna. Se leggo il verbale noto che ci sono delle dichiarazioni del legale rappresentante o comunque del consiglio di amministrazione messe a verbale; lei mi dice che siccome non c'era stato il contraddittorio era meglio proseguire; io non vorrei che ci si fosse un po' persi in questa strada di passaggi dalla quarta alla quinta divisione. Le chiedo se può rispiegarmelo meglio.

CAPUANO. Ribadisco: il compito di dichiarare commissariata una cooperativa è istituzionalmente, da legge, della Divisione IV; nel momento in cui la Divisione IV mi comunica un certo orientamento e dall'istruttoria che come ufficio abbiamo fatto abbiamo condiviso queste perplessità e abbiamo soltanto accolto la richiesta di proseguire l'attività di ispezione e rimandare, di questo si tratta praticamente, gli ispettori in sede e quindi effettuare il contraddittorio di persona, perché il contraddittorio si deve fare di persona, non si può fare tramite lettera, e quindi...

BOTTICI (M5S). Mi scusi: sul verbale a pagina 18 ci sono delle dichiarazioni, quindi si presume che qualcuno le abbia fatte mettere a verbale: cioè, di persona non lo so ma qualcuno c'era.

CAPUANO. Questo è il consiglio di amministrazione; evidentemente la cooperativa voleva addurre ulteriori elementi, non lo so a cosa si riferivano e quali erano le intenzioni della cooperativa. Ecco perché gli ispettori li abbiamo mandati nuovamente in cooperativa, proprio per accertare al cento per cento tutti gli aspetti, insomma, questo è il punto. Io poi ribadisco: non è competenza della Divisione V nominare un commissario. Il compito della Divisione V è mandare gli ispettori, far rispettare le regole per quanto riguarda l'*iter*, e questo abbiamo fatto.

BOTTICI (M5S). Forse mi sbaglio, allora: parte l'ispezione dalla Divisione IV degli ispettori, cioè Fibbi e l'altro di cui non ricordo ora il nome...

CAPUANO. Scusi: partono gli ispettori su indicazione della Divisione V.

BOTTICI (M5S). Partono gli ispettori, su indicazione della Divisione V, e fanno un verbale (giusto?) in cui chiedono il commissariamento perché ci sono delle irregolarità insanabili, secondo loro. Giusto?

CAPUANO. Giusto.

BOTTICI (M5S). Poi c'è il dottor Di Napoli, giusto?

CAPUANO. Sì.

BOTTICI (M5S). Che dice: secondo me sono sanabili.

CAPUANO. Sì, perché, mi scusi se la interrompo, lui deve essere convinto che quegli aspetti siano insanabili e quindi procedere al commissariamento della cooperativa. Se la Divisione IV, nello specifico *pro tempore* del dottor Di Napoli, non è convinta la Divisione V non è che può commissariare, è compito della Divisione IV. Il dottor Di Napoli aveva le sue motivazioni giuridiche, tecniche, per ritenere sanabili; poi dall'altro lato ha mandato la richiesta il 27 settembre alla Divisione V; io ho accolto le sue considerazioni

e ho agito di conseguenza rimandando gli ispettori.

BOTTICI (M5S). Quindi quando a lei arriva la lettera del 27 settembre 2013 del dottor Di Napoli che afferma che le irregolarità sono per lui sanabili, lei, a parte il fatto che in una frase poco fa lei afferma “abbiamo deciso” e quindi vorrei anche capire lei e chi...

CAPUANO. Io la Divisione V, io dirigente, io firmo ma la Divisione V, l'organo; *l'Etat c'est moi?* No. La Divisione V in quanto amministrazione ha deciso di mandare gli ispettori come di sua competenza.

BOTTICI (M5S). E lei come ha detto prima l'ha fatto perché non c'era stato il contraddittorio con il legale rappresentante, come è stato poi scritto nelle controdeduzioni.

CAPUANO. No. la mia decisione *in primis* è stata quella di seguire l'orientamento della Divisione IV, questo è il mio faro. *In secundis*, ci sono le controindicazioni della cooperativa “Il Forteto” che sollevava alcune obiezioni, tutte da verificare; in terzo luogo, come ha detto anche il dottor Di

Napoli, la terminologia espressa dagli ispettori nel verbale “sembra che”, “sarebbe opportuno che”: un’ispezione deve essere assertiva, totalizzante. Nel momento in cui l’ispettore mi dice: è così, ho le prove...

PRESIDENTE. Mi scusi, posso interromperla? Ma gli ispettori devono fare degli accertamenti, non possono dire “mi sembra, forse”; qui c’è qualcosa che non va. Allora lei come dirigente responsabile di quella Divisione doveva invitare chi fosse responsabile in quel momento o competente a redigere la relazione in maniera certa. E poi, qual’è allora la competenza della Divisione V? In tutti questi passaggi non abbiamo compreso quale sia la competenza della Divisione V a questo punto.

CAPUANO. Presidente, io non posso suggerire considerazioni o uso di terminologie proprie o improprie agli ispettori. Quello degli ispettori è un istituto autonomo e quindi in quanto tale si esprime come ritiene. Se l’ispettore utilizza termini come “sembra” o “sarebbe opportuno”, io non posso suggerire di dirmi o farmi dire cose che io voglio dire. Io devo essere terzo tra le parti e quindi non posso suggerire agli ispettori cosa devono dire e soprattutto in che modo lo devono dire; ne prendo atto. Io sono un arbitro,

non sono un giocatore in campo. Un arbitro, in più, limitato alla parte della vigilanza, non posso emettere provvedimenti sanzionatori. Ribadisco che la Divisione...

PRESIDENTE. Però potrebbe sicuramente segnalare che questa relazione ha qualcosa che non ha, diciamo, in maniera legittima perché non dà la possibilità di esprimersi in maniera certa,

CAPUANO. Giusto.

PRESIDENTE. Cioè, se c'è un'irregolarità anche nell'esposizione, nella redazione della relazione, può sicuramente eccepire questa situazione.

CAPUANO. Certo, Presidente.

PRESIDENTE. Lei riferisce anche che gli ispettori dovevano verificare la mutualità prevalente. Ebbene, mutualità prevalente significa nell'ambito di una cooperativa verificare anche che i soci cooperatori possano avere opportunità di lavoro a condizioni migliori rispetto a quelle che troverebbero

sul mercato. Se, come è stato detto dalle colleghe, sono stati tutti inquadrati nello stesso profilo con la stessa retribuzione a prescindere dalle mansioni, come poteva esserci il rispetto della mutualità in tale contesto? Quindi sembra già evidente che ci siano ulteriori irregolarità.

CAPUANO. Io non conosco il verbale poi definitivo dell'ispezione da me incaricata nel novembre del 2013 proprio per mettere in condizione gli stessi ispettori di rendere quelle affermazioni perentorie, quindi senza ulteriore ombra di dubbio, insomma, nell'interesse di tutti.

BOTTICI (M5S). Io continuo a parlare del verbale di ispezione, che è sottoscritto dal legale rappresentante: sia il verbale con le crocette, che è un prestampato, sia la relazione conclusiva in cui si va a fare l'analisi del verbale prestampato. Quindi il legale rappresentante ha già fatto il contraddittorio, è presente, perché lo sottoscrive.

PRESIDENTE. Ha ascoltato cosa detto la senatrice Bottici?

CAPUANO. L'elemento principale del perché io abbia inviato gli ispettori

per ulteriore verifica è la richiesta del collega Di Napoli in data 27 settembre; questa è la cosa principale. Ho spiegato che riteneva che la questione era sanabile. Io non ho fatto altro che seguire l'indicazione del collega Di Napoli e ho rinviato. Non è che abbiamo chiuso la pratica, abbiamo rinviato gli ispettori e abbiamo detto: verificate, e certi, quello che succede; punto. Se l'abbiamo fatto o meno questo non lo so, lo sapete voi probabilmente perché avrete i verbali successivi di chiusura, che io non conosco; io ho solo seguito l'*iter*, quanto mi prescrive la legge, e ho rinviato per ulteriore ispezione. Non era compito mio dire... se Di Napoli fosse stato d'accordo con gli ispettori, avrebbe detto: accolgo quanto presente nel verbale d'ispezione e ritengo che la proposta di gestione commissariale possa essere recepita; punto. Non l'ha detto; io ho seguito l'*iter* e mandato gli ispettori.

BOTTICI (M5S). Se lei ha seguito l'audizione...

CAPUANO. Il dottor Di Napoli ha spiegato le sue motivazioni in audizione; non capisco...

BOTTICI (M5S). No, no, allora, il discorso è che la lettera che il dottor Di

Napoli le invia non è così dettagliata come poi spiega nell' audizione; e se lei ha seguito l'audizione il dottor Di Napoli a un certo punto riferisce anche che è vero che le invia la lettera in cui non concorda con la risultanza dell'ispezione, ma che di solito, quando ci sono le due visioni, una divisione la vede in un modo e l'altra divisione in un altro, si sente il direttore generale. questo è quello che ha detto anche lui.

CAPUANO. Sì, è possibile, è una facoltà. Io ho ritenuto di seguire quanto proposto dalla Divisione IV, anche perché poi a questo punto poi si procedeva di conseguenza; abbiamo rimandato gli ispettori, mi sembra molto trasparente, molto lineare, in un'ottica prudenziale; ero d'accordo, in linea, con il dottor Di Napoli e abbiamo proceduto.

BOTTICI (M5S). D'accordo con il dottor Di Napoli sulla base della lettera che il dottor Di Napoli le ha inviato con le controdeduzioni della cooperativa, giusto?

CAPUANO. Anche; diciamo che fa parte di tutta la documentazione come il verbale degli ispettori e tanto altro.

BOTTICI (*M5S*). Quindi lei aveva visto che nel verbale c'erano le firme del legale rappresentante e anche l'annotazione a pagina 18.

CAPUANO. Avevamo letto il verbale, e anche il dottor Di Napoli ha letto il verbale; abbiamo ritenuto di seguire le indicazioni del dottor Di Napoli e abbiamo rimandato gli ispettori. Ma a prescindere adesso dalla questione del legale rappresentante e del contraddittorio in presenza, abbiamo ritenuto di rimandare gli ispettori, al di là anche di questo ulteriore... è stato un *addendum* ma non è stato l'elemento principale della decisione e sicuramente il dottor Di Napoli ha tanti altri... sono stati gli elementi a conoscenza del dottor Di Napoli per il quale egli ha preso questa decisione; io sono stato d'accordo e l'ho seguito.

PRESIDENTE. Rispetto alla mutualità, quindi, alla prevalenza della mutualità e alla considerazione che comunque tutti i dipendenti avessero le stesse funzioni e lo stesso profilo economico, cosa ci può dire?

CAPUANO. Allora, questo è un aspetto di tipo giuslavoristico. La mutualità

prevede che tutti i soci partecipino, non indica in quali forme e in quale entità. Questa è la mutualità, ossia che non ci devono essere profitti, bisogna redistribuirli tra i soci, però la norma non ci dice in che proporzioni, qualità ed in base a quali... e noi non verificiamo questo; eventuali elementi di distorsione o irregolarità devono essere accertati dal Ministero del lavoro o dall'Ispettorato del lavoro; non è competenza nostra verificare questi aspetti.

PRESIDENTE. Quindi così, proprio in sintesi, la competenza della Divisione V qual'è?

CAPUANO. È quella innanzitutto di verificare le ispezioni ordinarie, che come spiegato in precedenza si effettuano ogni due anni per verificare la mutualità in base a quella ripartizione che ho spiegato in precedenza.

PRESIDENTE. E quindi in questo caso perché non l'ha controllata la mutualità?

CAPUANO. Come non è stata controllata la mutualità?

PRESIDENTE. Nel momento in cui si verifica e lei ci ha detto che tutti avevano la stessa qualifica, lo stesso profilo, non era un elemento da eccepire?

CAPUANO. Lo dicono gli ispettori.

PRESIDENTE. Lo dicono gli ispettori, e gli ispettori appunto accertano una situazione.

CAPUANO. Certo; ed è compito dell'Ispettorato del lavoro poi verificare e sanzionare...

PRESIDENTE. Scusi, ma lei ha detto in questo momento che lei deve verificare la mutualità; l'hanno detto, hanno detto che tutti avevano la stessa qualifica, quindi perché non avete contestato, eccepito, questo elemento?

CAPUANO. La mutualità significa che i proventi dell'attività economica della cooperativa devono essere distribuiti tra i soci, non è che interviene sugli aspetti contrattuali, le mansioni, le gerarchie; questo è il punto. Noi non

verifichiamo questo, è compito dell'Ispettorato del lavoro. Se io sono responsabile e poi ho un contratto da operaio, è evidente che c'è un'irregolarità, ma questo non c'entra nulla con la mutualità. Questo è compito dell'ispettorato del lavoro. Ho fatto un esempio.

D'ARRANDO (*M5S*). Colgo l'occasione della sua domanda, Presidente, ma giusto per capire, dottor Capuano, nel momento in cui nel verbale è stato scritto che tra le irregolarità c'era la questione contrattuale, è vero quello che ci ha detto prima, cioè che al termine della seconda ispezione poi dovremmo sentire il dirigente che è succeduto a lei, ma dal momento che nel verbale c'erano anche parti che erano di competenza del Ministero del lavoro in quanto appunto relative a irregolarità presunte sui contratti, era compito della Divisione V o di quale altra Divisione eventualmente interloquire con il Ministero del lavoro al fine di verificare e monitorare questa parte? Se l'ispettore, in questo caso del MISE, ha evidenziato questa criticità immagino che ci sia una Divisione competente che si occupi di riferire ad altri Ministeri competenti per andare poi a fare le opportune verifiche.

CAPUANO. Sì. nel momento in cui è completato l'*iter* ispettivo e gli ispettori

abbiano verificato la presenza di irregolarità di tipo giuslavoristico, la Direzione generale trasmette alla Direzione competente del Ministero del lavoro – Ispettorato del lavoro la documentazione e quindi l'*iter* conseguente, e quindi manderanno gli ispettori del lavoro a verificare su segnalazione della Divisione vigilanza cooperative. Nel momento in cui queste irregolarità, a conclusione dell'*iter* ispettivo, quindi non in questa fase ma quando, nella primavera dell'anno successivo, nel 2014, siano state confermate queste irregolarità, immagino che gli uffici competenti abbiano mandato al Ministero del lavoro tutto l'incartamento e quindi a questo punto la palla passa all'Ispettorato del lavoro per le verifiche conseguenti nel momento in cui queste irregolarità siano definitivamente accertate.

D'ARRANDO (*M5S*). Quindi, per meglio comprendere, poiché lei a gennaio 2014 ha finito il suo mandato *ad interim* e quindi ha lasciato la situazione con la seconda ispezione ma non con l'esito della seconda ispezione...

CAPUANO. Esatto.

D'ARRANDO (*M5S*). Quindi dovremo sentire prima di tutto il dottor Sottile

per verificare la conclusione dell'ispezione e verificare con lui se è stata chiusa l'ispezione e laddove è stata chiusa con queste irregolarità inerenti alla parte giuslavorista se si è proceduto a interloquire con gli uffici preposti del Ministero del lavoro. È questo quello che mi sta dicendo come procedura?

CAPUANO. Perfetto.

D'ARRANDO (M5S). Ok. Un'ultima domanda per meglio comprendere le procedure che lei ha, come dire, gentilmente anche condiviso in questa audizione. La legge di riferimento che noi dobbiamo prendere come riferimento, questo lo dico ai fini anche proprio di approfondire sempre in maniera dettagliata, e che regola la vostra attività quale sarebbe?

CAPUANO. Sono due: il decreto legislativo n. 220 del 2002 e relative modifiche, *in primis* il decreto ministeriale del 6 dicembre 2014 e successive modifiche.

D'ARRANDO (M5S). Ma non c'è una legge di riferimento?

CAPUANO. Il decreto legislativo n. 220 del 2002.

DONZELLI (FDI). Buongiorno, la ringrazio per la disponibilità, io intanto vorrei iniziare dal comprendere un po' meglio l'aspetto dei suoi cambiamenti professionali, se mi posso permettere.

Lei dice che nel gennaio 2014 ha finito il mandato *ad interim*. Potrebbe spiegarmi meglio cosa faceva prima, cosa ha fatto dopo, chi ha fatto queste scelte? Vorrei capire bene i suoi spostamenti professionali.

CAPUANO. Allora, come ho detto in apertura della mia audizione sono professionalmente un economista. Ero dirigente di ricerca economica dell'Istituto Tagliacarne. Sono stato chiamato al Ministero dello sviluppo economico per organizzare la Divisione piccole e medie imprese e artigianato, la Divisione VIII all'epoca, e l'attuazione, l'obiettivo di policy, dello Small business act che all'epoca, in base alla comunicazione della Commissione europea, voleva dire pensare in piccolo, ossia impostare tutte quelle attività dedicate alle piccole imprese e all'impresa artigiana. Ecco perché sono stato chiamato contrattualmente con l'articolo 19, comma 6, che è un contratto di dirigente però a tempo determinato, che è stato rinnovato

fino all'aprile del 2020, con varie fasi. Quando ero dirigente piccole imprese e artigianato...

DONZELLI (*FDI*). Scusi se la interrompo: con varie fasi in che anni?

CAPUANO. Allora, sono entrato il 1° agosto 2009, sono stato dirigente piccole e medie imprese e artigianato fino al novembre 2014, perché poi il Ministero ha avuto una serie di riorganizzazioni e nelle riorganizzazioni i comma 6 decadono, in pratica devono essere rinnovati. In questi sette anni dato che dal 1° novembre 2010 l'ingegner Loffredo, che all'epoca era il titolare dirigente di ruolo della Divisione V, ha dato le dimissioni, è stato pensionato, la Divisione V nello specifico ha avuto appunto dei dirigenti *ad interim*: è l'istituto che il Ministero, che l'amministrazione, può utilizzare nel momento in cui non ci sono dirigenti di ruolo disponibili per ricoprire quell'incarico e quindi un dirigente di ruolo di un'altra Divisione, o un comma 6 perché è dirigente a tutti gli effetti, può avere l'*interim* di un'altra Divisione. Fino al 26 giugno 2013 l'*interim* l'aveva avuto la dottoressa Antonella Serani che il 26 giugno 2013 ha dato le dimissioni. Su richiesta hanno messo ad interpello la Divisione, perché funziona così all'interno delle

amministrazioni, c'è un interpello, i dirigenti di ruolo interessati possono partecipare; nella fattispecie nessun dirigente di ruolo aveva dato disponibilità a ricoprire quell'incarico e quindi si è proseguito *ad interim* e il direttore generale dell'epoca mi chiese di avere l'*interim* per un breve periodo e quindi, nello specifico, dal 2 luglio 2013 al 1° gennaio 2014.

DONZELLI (*FDI*). Chi era il direttore generale, mi scusi?

CAPUANO. Il professor Gianluca Esposito, succeduto al dottor Cinti Piero che era andato in pensione.

DONZELLI (*FDI*). Quindi il professor Esposito le chiede di ricoprire questo mandato *ad interim*, in che data mi diceva?

CAPUANO. Giustificando appunto l'assenza di dirigenti di ruolo perché era stato messo in interpello più volte e nelle more. Infatti poi dal 2 gennaio 2014 è stato nominato un dirigente di ruolo, nella fattispecie il dottor Franco Mario Sottile, e quindi il mio ruolo è decaduto. Diciamo che ho supportato, ecco, mantenevo la mia competenza a imprese e artigianato e per questi sei mesi

ho avuto anche l'incarico di dirigente *ad interim* dove è ricaduto un pezzo di questo percorso.

DONZELLI (*FDI*). Dopo novembre 2014 che ha fatto?

CAPUANO. Poi ho lavorato non come dirigente, come Cococo, all'Ufficio di gabinetto per circa un anno e mezzo.

DONZELLI (*FDI*). Ufficio di gabinetto di chi, mi scusi?

CAPUANO. Allora, sono uffici di diretta collaborazione del Ministro.

DONZELLI (*M5S*). Quindi lei nel novembre 2014 è andato in un ufficio di diretta collaborazione con quale Ministro?

CAPUANO. Dal marzo 2015 al 16 aprile 2016.

DONZELLI (*FDI*). Chi era il Ministro?

CAPUANO. Allora, si sono succeduti la dottoressa Guidi e Carlo Calenda in quel periodo.

DONZELLI (FDI). Perché il Ministero era, mi scusi?

CAPUANO. Sviluppo economico.

DONZELLI (FDI). Ok, grazie. Senta, lei come è arrivato dal ministro Guidi? La conosceva, come si è spostato, chi l'ha suggerita, come mai è venuto in mente al ministro Guidi di chiamarla?

CAPUANO. Essendo un economista esperto in piccole e medie imprese, ovviamente mi sono occupato presso l'Ufficio di Gabinetto sempre di piccole e medie imprese e quindi di tutte le lettere, di alcune misure in particolare, per esempio del contratto di rete, del fondo centrale di garanzia, insomma tutte misure a supporto delle micro e piccole imprese.

DONZELLI (FDI). Grazie mille. Senta, lei quando ha fatto la scelta, come spiegava prima anche comprensibile nel momento di rinviare gli ispettori,

con chi ne aveva parlato? Con chi si era confrontato?

CAPUANO. Con i miei collaboratori, che sono i tecnici poi che a vario titolo da venti-trent'anni istruiscono le pratiche e seguono l'attività ispettiva. Molti di loro sono ancora in servizio alla Divisione V.

DONZELLI (FDI). Solo con i collaboratori o ne ha parlato anche con qualcuno dei suoi superiori tipo il professor Esposito o altri?

CAPUANO. Assolutamente, assolutamente, con i miei collaboratori, a livello meramente tecnico, anche perché poi come dire c'era l'indicazione del dottor Di Napoli che, ribadisco, era il titolare dell'ufficio competente che doveva decidere o meno la gestione commissariale. Io dovevo solo assecondare o meno, come dire, la sua decisione nel richiedere un supplemento ispettivo. Credo, in un'ottica di trasparenza, prudenziale e quant'altro, che una maggiore conoscenza e approfondimento, essendo una decisione importante da prendere, poteva far solo bene alla procedura nell'interesse di tutti; ecco, questa è stata la mia ottica.

DONZELLI (*FDI*). Quindi con Di Napoli aveva parlato comunque di questa ipotesi di rinviare gli ispettori.

CAPUANO. avevamo condiviso, informalmente, ho condiviso le sue decisioni che poi si sono formalizzate con l'invio degli ispettori nel novembre, metà novembre, dello stesso anno 2013.

DONZELLI (*FDI*). Perfetto. Un'ultima cosa, che esula dal suo percorso, e la ringrazio per la disponibilità e per i chiarimenti che ci ha dato. Quando lei dice che sullo scopo mutualistico non c'entra nulla, al limite si segnala all'Ispettorato del lavoro, io... perché su questo cosa sia questo scopo mutualistico dal punto di vista normativo è un po' complesso, perché ci sono interpretazioni ma non c'è una legge chiara che determina cosa sia lo scopo mutualistico; ma se io vado a vedere per esempio su Assocoop o su altri siti delle cooperative si dice che lo scopo mutualistico è per i soci che si pongono l'obiettivo di crescere insieme aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non avrebbero raggiunto da soli (condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, eccetera eccetera). Ecco, io vorrei capire come non avete visto e gli ispettori non hanno visto, come non è emerso in questa

vicenda il fatto che rispetto allo scopo mutualistico, cioè condizioni di lavoro migliori rispetto a quelle che potevano raggiungere da soli, quando erano schiavizzati, sottopagati, senza ferie, senza malattie, senza nessuna garanzia, senza nessun diritto, condizioni di lavoro disumane, si sia considerato quello uno scopo mutualistico, cioè condizioni di lavoro migliori rispetto a lavorare da soli all'interno della cooperativa quando in realtà erano schiavizzati all'interno di una setta. Dire che non si è intaccato lo scopo mutualistico, che eventualmente erano problemi del Ministero del lavoro: se lo scopo mutualistico è ottenere delle condizioni di lavoro migliori in cooperativa rispetto a lavorare da soli lì sicuramente non erano migliori che se avessero lavorato da soli visto che venivano sfruttati senza i diritti basilari di qualsiasi lavoratore. Vorrei capire: nella sua esperienza cos'è allora questo scopo mutualistico, se non è quello di rendersi conto che le condizioni di lavoro non sono migliori in cooperativa rispetto al fare da soli?

CAPUANO. Allora, è evidente che questa è una situazione molto particolare e che nella media delle cooperative lo scopo mutualistico è rispettato, gli ispettori, i verbali, questo verificano; poi dove ci sono delle irregolarità il Ministero, la direzione, interviene. Detto questo, non entro nel merito del

giudizio da parte degli ispettori, occorre un giudizio più ampio, perché non conosco cosa sia successo in profondità in questa struttura. È evidente che se gli ispettori poi successivamente... io non conosco il verbale di chiusura, cosa sia successo, insomma non so che dirle da questo punto di vista.

DONZELLI (*FDI*). La ringrazio.

PRESIDENTE. Io rimango un po' così, perplessa; non so se se ne è accorto, ha usato un'espressione del tipo "secondavo la Divisione IV", forse ho sentito male io, quindi diciamo quasi una soggezione, non so; ci vuole meglio chiarire?

CAPUANO. Assolutamente no, assolutamente, lungi da me di aver fatto delle valutazioni psicologiche. Ho seguito l'*iter* che è consentito dalla legge. C'è stata una richiesta all'ufficio preposto alle sanzioni, qual è la Divisione IV, di verificare un'ulteriore ispezione, punto; un rimando di un mese, un mese e mezzo non è nessun giudizio di valore. Ho assecondato una richiesta in un'ottica di trasparenza, di prudenza, di approfondimento, proprio in un'ottica di accertare la verità; ho rimandato, seguendo la richiesta del

collega della Divisione IV, gli ispettori ad approfondire quello che loro hanno affermato in maniera molto più forte con prove certe. Assolutamente nessuna sudditanza psicologica né condizionamento esterno.

BOTTICI (M5S). Il verbale di ispezione è chiaro. Non c'è un “sembra” che possa portare a un dubbio, perché se lo si legge si capisce quale era la situazione e si capisce anche quali dovevano essere i passi del Ministero, del MISE, perché c'è un pezzo in cui si parla dei rapporti di lavoro e si dice che sarà compito di questo Ministero mandare il dettaglio al Ministero competente, ossia quello del lavoro. Quello che a me in qualche modo sembra la risultanza di questa audizione è che perché c'è un reggente *ad interim*, perché i tempi sono brevi, perché stiamo in mezzo alle ferie, perché non lo so, in qualche modo si dà un cambio di ispettori, perché poi si cambiano gli ispettori, non vanno sempre gli stessi, e quindi in qualche modo si mette una toppa a quello che poteva essere invece il commissariamento di una cooperativa in cui la mutualità l'articolo 2516 non è rispettata affatto, ci sono delle affermazioni forti, è vero che quella è una realtà economica che per la città era un punto fondamentale, e allora si dice va bene, in qualche modo poi qualcuno ci penserà. Peccato che in tutta la storia della cooperativa

“Il Forteto”, dove qualcuno poi ci penserà, qualcuno ne ha fatto le spese e i colpevoli non pagano mai.

PRESIDENTE. Proprio in conclusione, anche come ci ha detto, il cambio dei vari Ministri può aver in certo qual modo contribuito a questa situazione di revisione del giudizio precedente rispetto all' insanabilità delle irregolarità riscontrate?

CAPUANO. Si rivolge a me?

PRESIDENTE. Sì: un giudizio così, personale.

CAPUANO. A mia conoscenza io assolutamente non ho mai ricevuto pressioni esterne di qualsiasi... poi sono stato tanto così poco ad occuparmi di questa vicenda che non vedo come, ma nei sei mesi non ho mai avuto io personalmente pressioni, indicazioni, che in un certo modo potessero come dire coinvolgermi o condizionare una decisione. La mia è stata una decisione veramente tecnica e secondo legge.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi ci fermiamo qui. La ringraziamo per il suo contributo e ci riserviamo di riconvocarla per eventuali successive audizioni, anche in maniera diversa, in modo da poter verificare con i documenti e dare qualche elemento in più.

Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 11,50.